ANNO XXXIII — Martedì, 17 Agosto 1880 — N. 225

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e province del Regno	7 50	15	30
Per tutti gli Stati «Europa e Egitto»	18	32	60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	18	32	60
America Meridionale	20	36	72
Cina, Giappone, Australia	25	45	90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Un numero separato costituisce cent. 5 degli stessi.
Numeri arretrati centesimi 10 e 20 l'uno.
Numero foglio centesimi 50 ogni sei fogli o frazione per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 60

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, presso Daldy Isbister and Co., 14 Fleet Lane, Corahill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti in fascia in cento centesimi per ogni foglio.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 93. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 23.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 16 agosto

BOLLETTINO POLITICO

La *Verità* è un giornale ultra-radicale di Parigi e per conseguenza, punto amico del signor Gambetta, al quale ha giuocato ieri un brutto tiro. La lettera del presidente della Camera al suo collega ed avversario politico, pubblicata dal giornale suddetto, sarebbe un vero manifesto di guerra alla Germania, giacchè offenderebbe la sovranità dell'Imperatore, vanquisti le province perdute. Però la *Repubblique Française*, che riceve le inspirazioni dal signor Gambetta, si affretta a dichiarare che quella lettera non ha una data molto antica: risale, cioè, nientemeno che al 1871, e già fin da quel tempo non vennero alla luce nei giornali e in un opuscolo. Cade pertanto ogni sospetto che la medesima sia un commento del discorso di Cherbourg e che il presidente della Camera abbia voluto, al primo deliberato, commettere una provocazione, la quale avrebbe resi quasi inevitabile la guerra colla Germania.

La situazione rimane quale noi l'abbiamo descritta in un nostro recente articolo. Il discorso di Cherbourg non può dar luogo a rimostranze ufficiali per parte della Germania. Non è meno vero, ad ogni modo, che, e per le cose dette e per quelle passate sotto silenzio, ed anche per quelle che studiatamente vennero messe dall'oratore, quasi distrazione ha ridestato molte inquietudini nell'opinione pubblica in Germania come un salutare avvertimento.

Ora la lettera riprodotta così inaspettatamente dalla *Verità*, quantunque sia stata scritta molti anni addietro e perciò abbia perduto una parte della sua importanza e non possa più dar appiglio al governo germanico per una qualsiasi diplomatica, tuttavia è una prova di sentimenti che il signor Gambetta professava fin dal 1871, riguardo al trattato del 3-27 Aleania e della Lorena. Ha egli mutato opinione? Il discorso di Cherbourg dimostra tutt'al più che oggi la preoccupazione di quella provincia è per lui diventata una questione di opportunità. Lo stesso principio di Hohenzoll ne è sposato, od ora che il governo francese, per mezzo di uno dei suoi uomini più autorevoli, ha scoperto, come noi dicemmo, le batterie, ed pure non potendole che la Germania acquisti l'opportunità della Francia anzichè la prepara per aprire le ostilità. È notevole che la stampa ufficiale tedesca si mostra in questo momento, nulla più, dopo aver ricevuto risposta al discorso di Cherbourg. Evidentemente ubbidisce ad una parola d'ordine del suo governo, il quale vuol lasciare alla Francia tutta la responsabilità delle future complicazioni.

Una grulla notizia si è giunta ieri da Londra. Il giuoco di Gladstone ha posto in Consiglio de' ministri, la quale cosa significa ch'egli si è ristabilito in salute assai prima di quanto sperassero i suoi amici. Alcuni giornali avevano annunziato come probabile un suo viaggio in Italia e dicevano che avrebbe passato qualche tempo a Napoli. Oggi il telegrafo assicura che il sig. Gladstone ha abbandonato quel progetto. E infatti le condizioni generali d'Europa non ci sembrano tali da permettergli una lunga assenza.

La quiete a Buenos-Ayres è stata di breve durata. Il presidente Avellaneda ha dato la demissione, perchè, contro il suo avviso, il Congresso ha sciolto la Camera provinciale. Il giuoco incomincia una nuova crisi e giova sperare che ci riscriverà senza ricorrere alle armi, che, in quei felici paesi, sono l'argomento adoperato da tutti i partiti per risolvere le questioni politiche.

LE NOSTRE RELAZIONI COMMERCIALI colla Germania

Abbiamo letto in parecchi giornali che al ministero d'agricoltura si studiano gli effetti sulle esportazioni italiane in Germania dei maggiori dazi, per trovare quindi i mezzi speciali provvidenze. Primamente, se questa notizia è vera, vorremmo volgere una domanda al governo: Quale disastro si occupa oggidì dei negoziati commerciali? Sappiamo che ognuno studia l'argomento e tira l'acqua al suo mulino, ma dubitiamo forte che vi sia quell'amitià e coordinamento d'indirizzi, coi quali si condurranno nel passato cotali lavori. Un negoziato è l'ultimo atto, cui devono procedere, se si vuol riuscire, molti-simi atti preparatorii, i quali si svolgano con un disegno solo. Se ogni ministero esamina le cose per proprio conto, il lavoro che si accumula è gli meno ideneo a condurre al fine desiderato. Ma su questo punto forse saremo costretti a tornare con più ampie osservazioni. Rispetto al trattato di commercio colla Germania, noi rovesciamo che i diari ministeriali ci appassavo una naturale curiosità. Quando si discusse alla Camera il concorso dell'Italia all'Esposizione ultima di Berlino, nella quale l'arte della pesca ebbe onori speciali, un deputato chiese al ministro di cogliere quell'occasione per trattare con ritrovino dei diritti doganali tedeschi su certe esportazioni italiane grandemente colpite, o, se non erriamo, un suo ordine del giorno, in cui si esprimeva questo pensiero. La scottio mi-nisteriale, il pensiero ci pareva chiarissimo nella sua semplicità; poichè le Esposizioni universali invitano tutti i popoli a una gara pacifica, dovrebbero schiudere le possibilità a delle leggi d'impacciosissime tariffe doganali. Ma poichè le contraddizioni più stridenti coesistono oggidì, il deputato pregava che si facessero notare al governo tedesco le gravi lagnanze nazionali. Gli assentimenti del ministro furono cordiali; si potrebbe sapere che cosa ne sia avvenuto? Si imiderasce quello pratiche e con quali risultati? O gli studi sulla mancanza di notizie sul nostro commercio significano che non riuscirono o che si divisa alla fine dell'anno di non rinnovare colla Germania l'accordo provvisorio commerciale, se non appariscano chiari i nostri interessi? E per formare a quegli studi giovarà fare qualche rispettosa avvertenza anche a quei savi che se ne occupano con troppo amore. Imperocchè, quale ufficio utile potrebbe avere questo ministero se non curasse di tenere in evidenza continua, quasi dall'alto di un Osservatorio economico contemplandole, tutte le variazioni delle tariffe doganali e ferroviarie che avvengono e i loro effetti sul traffico italiano? Ma anche tutto questo, per non sviarci dall'inizio con proposizioni incidentali, gravide di difficoltà o di oscurità, e camminerò un altro punto, per l'influenza di pessime tariffe.

Passano intera più anni prima che si avvertano gli effetti salutari o nocevoli di un nuovo raggiunto doganale. La materia è ardua e piena di difficoltà; le conclusioni sarebbero nondimeno sommamente erronee. Inoltre, il sistema doganale tedesco non spinghorà il suo intero effetto che quando sarà posto in relazione con quello ferroviario. Ora, se il gigantesco disegno del principe di Bismarck si compie, il che è pur impossibile, cooperavano insieme alle stesse fine di signoria economica dell'impero su se medesimo e con esclusione gelosa delle influenze economiche forestiere. Diciamo tutto ciò perchè aggirandoci i nostri scambi annuali su poche decine di milioni, perchè questo parere piccolo danno il rompere o il continuare le relazioni di buona amicizia doganale. Ma bisogna pensare all'avvenire, quando il Gottardo sarà aperto alla vaporiera, e diverrà una delle massime arterie del mondo. Fra tante delusioni di valici alpini, costruiti segnatamente a nostre spese e con scarso no-stro profitto, giova sperare che si sia riparato a l'estremo delirio dei passi renani e di parte della Germania. Milano e dieci ore da Basilea! Chi può prevedere gli effetti magici di questi nuovi contatti? Ora, a ciò bisogna pensare nel dirigere le relazioni economiche fra l'Italia e la Germania, e bisogna pensarvi fondendo insieme i due ordini di tariffe, il doganale e quello ferroviario. Quando si sapesse o si vedesse chiaro l'obbiettivo commerciale che si vuol raggiungere, lo si dovrebbe trattare col governo tedesco in modo compotente e non ridursi, come si è fatto l'anno scorso, quando all'ultima ora l'Italia chiese al cancelliere germanico il favore, tamento della nazione più favorita in cambio del nostro; cioè quando noi la abbiamo consentito per cora che ha un debbio valore ma che ne ha maggiore. Ci ridirremo questa volta alle ultime ore, come l'anno scorso, costringendo la Camera a discutere a a votare in brevissimo tempo? E poi gli stu-li annun zioni indicassero l'intento di sottrarre a tempo il Parlamento a questa dura necessità, saremmo disposti a lodarne il governo. Ma perchè abbiano un valore diverso dal terrorismo, è necessario che si adoperino a tempo e sollecitare il governo con attivi negoziati scandagli e ricerca a fondo i desideri e la volontà del governo germanico in questa materia. Allora soltanto potrà presentarsi per nuovamente al Parlamento non ora costretto ad approvare ogni cosa rassegnato o sospiroso. Sulla quale rassegnazione non conviene fare a fidanza illimitatamente. Il governo vorrebbe, l'ora discussione, e non dimentichi l'opprovazione dell'accordo provvisorio colla Germania, l'impressione dolorosa che ora in tutti gli animi e l'ammonimento della Camera di non lasciare gli oratori i quali presero parte alla discussione e dichiararono che un'altra volta si sarebbe più esigenti. Le Camere si sono fatte in tutti il mondo più difficili e non vorranno essere ingannate economici ed è vano il credere che solo la Camera italiana, dopo tante e notevoli discussioni, non voglia essere esigente in ciò che costituisce gli interessi ingigliori d'Italia. Quindi è necessario che governo di presentarsi alla Camera con qualche evidente o positivo vantaggio ottenuto in cambio della rinnovata concessionale italiana.

L'elezione del generale Milon

L'agoggio sinceso e comocrdo del medesimi di Bari fa fatto risaltare subito a prima vertitini il generale Milon con 4206 voti contro 736 dati al Petroni altro candidato del partito avanzato.

Non ci occupiamo di indagare quale sia stata in questa occasione la condotta del prefetto di quella città: abbiamo detto tutto chiaramente che non è stata degna del buon governo. Aggiungeremo, per quello che queste è il lato serio — se ne può intendere altrimente — quando gli urra e comodi anche degli stessi superiori.

Il primo passo, a proposito di questa elezione, riprovere la parola pronunciata dal Sen. Scialoja nell'adunanza del Consiglio circa costituzionale di Bari quando si trattò l'ultima appunto dell'elezione costituzionale:

Assemblea generale del 9 agosto.

Il presidente on. barone apre la seduta, dà conto poscia delle lettere e degli appelli.

Signori, è la prima volta che la nostra Associazione vuol convocare la sua assemblea dopo la mia elezione a deputato del collegio di Gioia del Colle; sento quindi il dovere di ringraziare tutti i soci della premura che cooperarono alla mia vittoria, ed alla vittoria dei nostri principii stessi.

Dopo questire anni abbiamo potuto riaffermare la nostre idee, piantate in Bari, ove erano a tre colleghi di Terra di Bari. Ho detto tre, mi avrei potuto dir quattro, se ragioni di convenienza non avessero consigliato l'onorevole Massari al ritirare per collegio di Spinazzola. Questa decisione del nostro ex-presidente ci ha creato una posizione non fac'le. I nostri amici di Bari, i quali sono i più competenti nel giudicare dell'ultime condizioni, ci ne fatti, per ragioni di convenienza politica, ci spingevano apertamente la candidatura del generale Milon ministro della guerra. In non mio non bisogno il loro consiglio, ma trovo che hanno agito in modo lodevole, e sovratutto leale, per riaffermare qual nobile accordo di tutte le gradazioni liberali del collegio di Bari, accordo che ne fece conseguire la splendida vittoria della scorso maggio, e che deve essere confermato nelle vicine elezioni domenico.

Questa è la prova che le Associazioni costituzionali non sono delle sette, nè la dimora ai nostri avversari spaventare oggi la candidatura di un uomo, che se non è di parte nostra, pure è tale da meritare i nostri suffragi. Io dico così che il Milon non è di parte nostra, non dirò meglio dicendo che il Milon non appartiene a partito veruno. Egli è un valoroso ufficiale venuto fatto da sè quell'onorevole posizione, che al nuovo esercito d'Italia ha dato esempi come il Pianell, il Mezzacapi, il Cosenz ed altri.

Non crediamo Milon fu fedele insino agli ultimi momenti ai re di Napoli, giacchè il Re di Napoli era il capo del suo esercito. Il sentimento che rimarrà sempre di questo ufficiale pregiudizi, non la bisogno di essere perdonato, la questa parola del Milon nel abbiamo la più sicura garentigia ch'egli è uomo di onesti e virili propositi, e che in Monarchia può contare sovra un sicuro illuminato e devoto. (Bisciotti).

Signori, in questi momenti la elezione del Milon deve avere per noi costituzionali un alto significato: mentre politici ministeri di Nisi di Parli si preclano il diritto alla Costituente e si gridà sovrea alla Repubblica, a si strappa, dalle sala ove radunasi le sfrenate Camicie, la regia corona, la estrema del Milon ne mi inizi essere attuale può confortare i nostri dubbi, può rassicurare la nostra fede. (Applausi).

Nel 1870 il Milon ha fatto carriera alla tenenti i repubblicani in Catanzaro, ed il Milon, allora deputato di Opposizione, in una tornata della Camera dei deputati fu appunto quegli che si levò, pronunziò il Milon, a difesa dei repubblicani. Oggi il Ministri il ministero ci sono del Milon, il quale certamente non ha cambiato i suoi propositi. (Bene! Bravo).

Oggi noi tutti con grande approvazione vediamo ripostarsi in questo provincia del nuovo lotano la piaga del brigantaggio; e ciò deve in abbondanza mercede, a quanto le condizioni finanziarie ed economiche del regno sono migliorate da quelle passate. Il Milon è quegli che ne libererà, ed è consolante e dolce fare il brigantaggio della Calabrie: e quelle ardite e generose parole che ieri a lui il re-sono delle consolazioni, della sicurezze, dell'ordine pubblico. Ciò nonostante in noi sta rimanere a debitore della sicurezza, della tranquillità e dell'ordine pubblico turbato, e bene che un collegio del governo esprima. La sua fiducia nel Milon, riaffermando col suffragio di nostri Comizi la scelta dell'augusto capo della Stato. (Sensazione).

Il Milon, che combatte i repubblicani per le vie di Catanzaro ed i Borbonici per quelle di Napoli, è appunto l'uomo che per noi moderati può garantire la libertà ed il progresso, e questo nondimeno ad uno stato avvenire, il quale minaccia la società, l'ordine e la famiglia (applausi frequenti, prolungati).

Finalmente il Milon entra nel ministero come rappresentante dell'esercito, e noi non siamo più grandi nostre gloria perchè è una delle più salde basi della patria e delle istituzioni (bravo, bene). Sarebbe ingiusto, e noi ne siamo o di quel partito: ma l'esercito rappresenta le libertà di tutti, e quindi il Milon, mentre abbiamo conquistato e che vogliamo conservare contro tutti e malgrado tutte (nuovi applausi).

Esso parlerà nei costituzionali, i quali vogliamo conservare la libertà per tutte le parte, che, votiamo per Bernardino Milon.

Nel 1869 il generale Milon entrò Antonio Scialoia guarentissimo si vendicava di Agostino Magliani, richiamandolo a prestare i suoi servizi alla amministrazione del nuovo regno d'Italia. Il Magliani era quell'istesso, che per ordine del governo dei Borboni, aveva dovuto di confatare la critica che lo Scialoia dall'Inghilterra contro l'ordinamento finanziario del Napoli, quell'istesso, che amoreticamente scriveva a Cavour tutti in questi giorni spaventati e rinsanti in una di vecchi ricordi, che prima di partire per Napoli, volevano ad ogni costo far tutto a modo, prudentemente sono di adoperi, allorchè è necessario, di studiare bene le questioni provinciale, di cui fu sempre fatta segno il governo peggiori, nemici vuoi dentro, sonza pure che di essi meritasse il menomo appunto per aver fatto sempre il politico nella amministrazione della provincia. Orbene, la parte più giovane e più numerosa del Consiglio provinciale, appartenente alla opposizione, dopo aver visto che il Consiglio aveva pure eletto a suo presidente Pon. senatore Bertini, comprendendosi non ispiandole vuoto, volle assai badare al solere politico del momento, volle ancora pretendere una rappresentanza congrua nella deputazione provinciale; e sorgendo nella manifestazione dispositioni pure favorevoli, abbandonò inconsultamente la sua posizione, e giocando tutto poco serio e ben grave da tutti. E sempre in nome del sistema che questi dispotismi sentano fieri, mentre sarebbe assai giusto il dichiarare che sono invece semplicemente gare ed invidie personali, desideri presenti di alcuni uomini, di voler pigliar il posto di altri, onorati da persone assai della fiducia degli elettori e del Consiglio.

Naturalmente la *Gazzetta del Popolo* e la *Piemontese* dichiaro piena ragione ai sentimenti ritirati ed assai meno male abbia che conseguenze deplorevoli che ne derivano, e non vedi interpretare la libertà dei voti, e invece di desiderare e votare pretendono imporsi alla maggioranza, spaventarsi poi la minoranza che naturalmente amministrativo. Ma qual due giornali scrivevano, come già fecero altre volte, ripetutamente di costituire grande ai fratelli di combattere, anzi di schiacciare una minoranza a loro avversaria.

I giornali di Milano e Roma si sono affannate meravigliati del silenzio prima e del lasciamo di poi, col quale l'Agenzia Stefani si sforzò nel dar notizia intorno alle Loro Maestà, allorchè lasciarono Torino.

Io non me ne stupisco, confrontando ciò che il ministero fa telegrafare pressamente dall'*Agenzia Stefani* quando l'on. Cairoli e qualche altro *sul generale* si trova con lo Augusto Persone o ciò che pur accade nella cronaca quando massime i ministeri di Nisi di Parli si precisano il diritto alla Costituente e si grida sovrea alla Repubblica, a si strappa, dalle sala ove radunasi le sfrenate Camicie, la regia corona, la estrema del Milon ne mi inizi essere attuale può confortare i nostri dubbi, può rassicurare la nostra fede. (Applausi).

Nel 1870 il Milon ha fatto carriera alla tenenti i repubblicani in Catanzaro, ed il Milon, allora deputato di Opposizione, in una tornata della Camera dei deputati fu appunto quegli che si levò, pronunziò il Milon, a difesa dei repubblicani. Oggi il Ministri il ministero ci sono del Milon, il quale certamente non ha cambiato i suoi propositi. (Bene! Bravo).

Oggi noi tutti con grande approvazione vedimo ripostarsi in questa

essere trasportata altrove, e si erotta a spese del municipio un apposito monumento. »

(*Segnano le firme.*)

Questa deliberazione della Giunta sarà sicuramente approvata dal Consiglio, e gli si crede che ci sia prevenuto il desiderio della Giunta di Napoli, la quale si è limitata solamente per ora ad assegnare all'insigne defunto un posto nel recinto degli uomini illustri.

La Giunta di Caserta merita di essere segnalata all'attenzione degli italiani, perchè la sua deliberazione è una prova dei sensi liberali ed italiani dei cittadini di questa parti d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I giornali di Parigi del 13 annunziano che il forte di Vincennes è stato agombrato temporaneamente essendo scoppiata la febbre tifoidea fra i soldati; 120 di essi ne furono attaccati soltanto in forma mite.

— A Vauxport, presso Chatellerault, è stato eretto la volta delle cave di pietre, scoppiando sotto le mascelle circa 24 operai. Furono ritirati dodici cadaveri. Si procede allo sgombero delle rovine.

INGHILTERRA

I giornali inglesi del 13 pubblicano il seguente telegramma da Simla:

« Il colloquio fra il generale Stewart, il generale Wilde e il signor Lepel Griffin coll'emiro Abdurrahman ebbe luogo ieri a Sherpur e riuscì soddisfacente.

« Il retro delle truppe inglesi da Caboi si effettuò col massimo ordine e senza accidenti. I distretti interno a Caboi sono tranquilli, ed vi la agitazione lungo la linea di marcia.

« Mecobk-I-Alam ed i principali capi Ghilzai si trovano nel campo dell'emiro.

« Le notizie delle colonne che marciano in accordo di Candahar sono soddisfacenti.

« Le forze di Thal, Chotiali e di Hurrai sono giunte ai nord di Chappar senza incontrare alcuna resistenza. »

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo ritornò il 12 corrente al castello di Babelsberg, dove si rinnovò con la sua famiglia che vive tuttora autonali. S. M. è in ottima salute, malgrado la sua età ottuagenaria.

TURCHIA

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli, 12:

« Mentre i ministri erano oggi riuniti in Consiglio, il segretario del Sultano recò un ordine imperiale per Riza pascià di recarsi a Scutari in luogo del ministro della guerra Hussein Hussi pascià. Egli dovrà partire venerdì e far eseguire la Convenzione del 28 aprile. Nel caso che una resistenza dovrà tentare di effettuare la cessione di Dulcigno al Montenegro. »

— Selemik pascià è partito per l'Albania con 3000 uomini. Mentre pascià si recherà con un battaglione da Scutari a Saloisco di Assyn porterà due battaglioni da Creta.

— La ripresa della Porta alla Nota collettiva della potenze in cui si chiede la soluzione della questione montenegrina entro 15 giorni, dipenderà dal risultato delle trattative di Riza pascià col capi albanesi. Si ritiene tanto si decida alla fine di escludere Tuzi e Dulcigno al Montenegro, si crede che cominceranno le trattative col conte Hatzfeld, decano del corpo diplomatico, per segnare la nuova frontiera in dettaglio. Si crede qui che l'invio di Riza pascià a Scutari implicherà indirettamente la sottomissione del termine accordato alla Porta per la soluzione della quistione.

— La Commissione europea ha adottato il progetto per l'ordinamento della gendarmeria proposto dal luogotenente Vincent e dal capitano Percy ed ha terminato la discussione dello statuto che sarà applicato a Saloisco e ad Adrianopoli.

Subito si metterà in esistenza se nelle circostanze attuali esso sia applicabile al vilayet albanese.

OLANDA

Le ultime notizie ricevute dai giornali olandesi da Atchin non sono molto rassicuranti. I negozianti inviati col nemico al sord di Atchin non sono ritornati; il 1° agosto ne stato dato un nuovo contingente per la stessa sleon risultato. Le perdite degli olandesi furono molti: cassiliali: 17 morti e 47 feriti. Il governatore d'Atchin, generale von der Heyden, si proponeva di distruggere le fortezze del nemico e di ritornare quindi colle sue truppe al quartier generale a Kotta-Radja. Queste notizie sembrano indicare che l'ora della pacificazione di Atchin è più lontana di quanto sperava il governo olandesi mesi sono, allorchè annunziò che la guerra era terminata.

ROMA

Anniversario germanico. — In seguito alla partenza del signor Kendell, la cui assenza da Roma durerà circa 2 mesi, il sig. Dernburg ha assunto quindi l'ufficio provvisorio d'incaricato d'affari di Germania presso il nostro governo.

Rinascere. — Il prefetto ha indirizzato la seguente lettera ai sottoprefetti e sindaci della provincia di Roma sull'argomento della Rinascere:

« Siamo alla stagione in cui i segni sciami di deperimento della vite potrebbero dare indizio d'imminente epidemia.

« Rivolgo perciò colla presente le più vive premure ai sottoprefetti e sindaci della provincia, affinchè non omettano le necessarie indagini, valendosi anche dell'opera di altre autorità ed associazioni, ed informino senza alcuna perdita di tempo questa prefettura di ogni e qualsiasi malattia, della quali si mostrassero affette le viti.

« Trattandosi d'interesse generale, non fa d'uopo richiamare le istruzioni già in precedenza date ed alle spiacevole argomento, alcuno come sono che le autorità tutte saranno per usare ogni possibile sollecitudine per prevenire la temuta infezione filosserica. »

Necrologio. — Ci scrivono da Genzano di Roma:

Nella ora estimeridiana di ieri (15) si spegneva in Genzano una nobile sostenna, Emilio Natali Massimi, consigliere della Corte suprema di Roma, morivo in mezzo alla desolazione della famiglia e degli amici.

Nato in Ancoli Piceno, ancora de'a Curia romana, cominciò a farsi noto per progevoli scritti sul nuovo Codice italiano, che gli valsero la cattedra di diritto civile nella R. Università di Modena Nominato quindi professore di storia di diritto nell'Università bolognese non ebbe tempo di assumere l'ufficio, perchè venne scelto ingegno chiamato nel 1870 nella Università di Roma ad insegnare il diritto patrio. E tenne con plauso grandissimo quell'insegnamento fino all'anno 1876, in cui fu nominato consigliere di Stato. Istituitasi in Roma la suprema Corte di Cassazione, quanto la nuova sede fra i suoi membri, e fu tra i consiglieri una dei più operosi e dotti lavoratori. Nè per questi gravi ed onorevoli uffici rimaneva i suoi geniali studi. Scrittore fecondo ed autorevole, direttore colerie d'importanti pubblicazioni giuridiche, di attività intensa, forse il troppo avvidendo ed intenso lavoro fu causa dell'improvviso male che lo colpì nel giovane decano, e da cui rendevasi lentamente mancato, quando un secondo ed irreparabile attacco lo condusse al sepolcro.

Il Pacifici Mazzoni era commendatore dal a Corona d'Italia, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, e membro di molte altre Società scientifiche. Era nel 1831 aveva appena 40 anni! Lascia incompiuta la grande opera a cui aveva dedicato tutto le sue cure, il « Commento al Codice italiano. » Ma sia che resta di più che sufficiente perchè dabbigli assegnato un segnalato posto fra i più eminenti giuristi del nostro paese. Alieno da gare e da intrighi dove solo all'ingegno e al lavoro la sua splendida carriera. Generosissimo di cuore, ospitale sino della gioventù che lo ricambiava di pari affetto, virtù inconsuete nella memoria di coloro, degli amici, dei numerosi discepoli, ai quali fu sempre largo di autorevoli consigli e di aiuti.

Povera la famiglia lasciata, così crudelmente privata dall'avversa fortuna, trovare un qualche conforto nel generale compianto e il buon pensieri degli estimatori del defunto, abbiano nell'onorata memoria e negli esempi dell'illustre gentiluomo un efficace impulso a una sicura guida alla scienza ed alla virtù.

Piccolo Corriere

Congresso giuridico. — La presidenza del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, per incarico della Commissione ordinatrice del prossimo Congresso giuridico in Torino, invita la Curia a prendervi parte, ed avverta coloro i quali vorranno aderirvi che possono inscriversi presso la segreteria del Consiglio, la quale si lusinghierà di ricevervi le adesioni del Comitato del Congresso stesso.

Atti della guerra. — Sabato, verso l'Ave Maria, una *Ricevitoria* di posta del Corso ed un successore pregandolo a recarsi in piazza S. Carlo a Chiavari dove si sarebbe consegnato di fargli trasportare una piccola cella contenente cui era stata da lui rubata o per vendicare per ovvero per ricuperare. Ma il ricevitore, avendo sospettato potersi trattare di qualche reggiero ben fondato, pregò di accompagnarlo. Ivivito ne volle informare le guardie, le quali trassero sull'atto in arresto lo stampatore, ritrovando nelle sacche di altri due arrestati dei giorni scorsi colle stesse circostanze ad un verso di un centinaio.

Mrobbi! — Ieri in via di Monte Brianzo un tale che andava per fatti suoi fu improvvisamente assalito da quattro o cinque di costoro in una casetta.

Quando il tale ebbe perduto ogni speranza di muoversi non desistendo dal suo rigore contro i tali vagoni di Porta Pia, furono capaci una sulla che gli scaraventarono nel sottostante pavimento per la seconda fantipatia che dimostra loro.

Ritrovimento di Vittorio. — Nella stazione ferroviaria di S. S. Lorenzo XIII, ha ricevuto in od esso passerebbe famiglia italiana a straniere.

Stato civile. — Nati o morti denunciati il 12 agosto 1880.

Nati 26, compresi 6 nati morti.

Morti 23, dei quali 15 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Onorati Luigi, di anni 72, farmacista di anni 30. — Pacelli Faustina in Natali, 53. — Zangarini Lucia, ved. Bambelli, 68. — Cresoni Maddalena Pallegrini, 50. — Sgrallelli Antonia, ved. Gambelunghe, 74. — Rossi Alfredo di Cesare, 7. — Avvenuti Giuseppe di Francesco, 72.

Morti all'ospedale

Curti Pasqua in Alessandrini, di anni 40 — Gilmosa Teresa fu Giovanni, 35. — Lamarra Anna Maria ved. Patrizio, di.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

16 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Mass.	Min.
Milano	757,9	3/4 cop.	—	30,1	20,4
Torino	756,0	tutto cop.	—	29,6	17,8
Belluno	756,3	1/2 cop.	—	29,5	18,5
Padova	756,0	1/4 cop.	—	29,7	17,1
Genova	756,7	sereno	—	28,4	21,0
Forlì	756,0	1/4 cop.	—	34,0	20,4
Pesaro	756,3	sereno	—	32,0	17,2
Portolo	756,7	tutto cop.	mosso	27,3	20,0
Firenze	756,0	tutto cop.	—	30,0	21,0
Urbino	759,2	sereno	—	28,0	18,0
Ancona	759,0	tutto cop.	agitato	27,2	—
Livorno	Gita				
di Gestatio	760,3	tutto cop.	—	28,1	15,2
Camerino	760,1	1/2 cop.	—	23,4	15,8
Aquila	760,1	sereno	—	27,6	16,0
Roma	760,3	sereno	—	29,8	18,0
Chieti	760,4	sereno	—	29,8	19,5
Napoli	760,6	sereno	—	30,6	17,2
Foggia	760,9	sereno	tranq.	27,0	19,0
Lecce	760,9	sereno	—	28,0	18,0
Cagliari	761,1	sereno	—	28,6	17,2
Sassari	761,4	tutto coop.	calmo	—	—
Cosenza	760,6	1/4 cop.	—	16,1	19,5
Reggio	760,0	1/4 cop.	mosso	—	—
Palermo	761,0	sereno	calmo	28,6	18,7
Catteanisetta	761,4	caligin.	—	29,6	18,4

Disposizioni meteoriche

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 16 agosto 1880.

Al N. d'Europa il barometro si mantiene sempre sopra 760 mm. In una zona dell'Europa centrale, dal Mediterraneo e dall'Italia in prossimo à la serenata; 760 Madrid, Limoges Nizza; 760 Algeri, Porto Torres, Napoli, Messina, Malta; 761 Cassa, Smirne, Vienna, Cracovia, Marsiglia, Livorno, Aquila, Lecce.

Una leggera depressione si osserva sulla Lombardia; Milano 757; lungo l'Adriatico cove l'isobara 760.

Le più basse pressioni si sono trasportate sul mar Nero.

Soffiano sopra ieri venti del fil o 1V quadrante.

Mare agitato a Livorno, sempre mosso o leggermente mosso nei golfi di Genova e Venezia e nelle coste del mar Jonio.

Stamane: Milano, Torino, Città di Castello, Roma e Foggia: piuggia a Torino, Urbino, Aquila e Foggia.

Stamane cielo generalmente coperto nell'Italia superiore, quasi sereno o nebbioso nella inferiore.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— La seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* fu accolta con il successo della prima. Il tenore Naudin cantò meglio ancora della prima sera e fu costretto a ripetere il finale secondo. Da gravi tempo non s'era più udito a Roma un così valente tenore. Egregiamente anche lo scrisse la signorina Turchini, che canta con grazia, con giusto sentimento ed è anche ottima attrice.

Il proposito del Naudin, nessuno ha ragioni dare delle parole più gloriose della sua vita artistica. Meyerbeer lo designò nel suo testamento per cantare la parte di Vasco di Gama nell'*Africana*. Fu gli infatti ch'eseguì pel primo, insieme alla Sass e al Faure, questo spartito all'Opera di Parigi.

Domani a sera, martedì, terza rappresentazione della *Lucia*. Sarebbe l'ultima delle rappresentazioni promesse, ma, a quanto pare, visto il favore non cui fu accolto questo spettacolo, lo si ripeterà per altre due sere.

—

Spettacoli del 17 agosto.

Politeama. — *Lucia di Lammermoor* Opera (ore 8).

Alhambra. — Compagnia drammatica del sig. L. Monti — *Il bricchino di Pergolesi* — *Chi dice e fave e chi mazza il muro* (ore 8 1/2).

Circo Rosa. — Compagnia equestre di Al. Stechel — (ore 8).

Quirino. — Riposo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Una lettera del Re. — Nei giornali di Torino troviamo la seguente lettera indirizzata da S. M. il Re Umberto al Principe di Carignano, presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale, in risposta all'indirizzo di ringraziamento inviato a Sua Maestà nella Mostra del Consorzio stesso:

« *A Sua Altezza Reale il Principe Eugenio di Savoia presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale.*

« Altezza Reale — Il mio compianto fratello, offerendo generoso tributo al Consorzio nazionale, iniziava col suo patrocinio una grande istituzione, esempio di concordia, di patriottismo e di forti propositi.

« Seguitando le sue orme, che la inaugurazione mercè impedì al Gran Re di sedi stare, fui lieto di compiere [un voto e coi miei sentimenti di figlio e di Sovrano.

« L'indirizzo di ringraziamento, che mi venne presentato da Vostra Altezza Reale in nome del Comitato centrale del Consorzio, a cui si associavano i numerosi Consigli e fattori del lavoro, mi fu argomento di alta conformati quegli affetti di fedeltà e di devozione, che confortarono il mio cuore fin dal principio del mio regno.

« Prego quindi Vostra Altezza Reale di rendersi interprete del mio grato animo, e di esprimere a quanti abbiano preso parte alle passioni il mio sincero gradimento per il loro spontaneo omaggio, e la mia sta ed edificazione per la loro opera costante, efficace e patriottica.

« Monza, 10 agosto 1880.

« *Di V. A. R. affmo*

« UMBERTO. »

Il Principe di Carignano ha risposto al Re col seguente telegramma:

« *A Sua Maestà il Re* — Monza.

« Comprendo alla più viva riconoscenza per i voti e generali sentimenti contenuti nella sua onorevole lettera mi permetta V. M. che anticipatamente dipenga ai suoi piedi l'espressione dei devoti ringraziamenti di Vittorio Emanuele centrale, non che di tutti i Comitati e fattori del Consorzio nazionale.

« Mano a mano aggiungeranno a momento il nuovo atto di produzione della M. V. a questa nazionale patriottica istituzione che non mancherà di viepiù progredire sotto lo protettorato dell'Augusto Figlio di quel Gran Re che decretò i Statuti di una Associazione la quale non può che portare sempre più il delle giorioso e imperituro: l'Italia degli Italiani.

« *Delle M. V. affmo figlio*

« EUGENIO DI SAVOIA. »

« Presidente del Comitato centrale pel Consorzio nazionale. »

Il Re in viaggio. — La *Perseveranza* reca in proposito:

« S. M. il Re partì oggi da Monza per Aosta. Egli si reca a visitare la Regina, al suo ritorno da Courmayeur.

Assisterà anche ad una grande partita di caccia che si sta organizzando in val d'Aosta, ed alla quale prenderà pure parte S. A. R. il duca d'Aosta.

S. M. si recherà quindi a Vercelli, ove assisterà alla gran rivista.

Farà quindi ritorno ad Aosta per prendervi la Regina, colle quale si recherà a Monza, ove passerà l'autunno.

S. M. farà anche una gita a Biella, a Novara, a Pavia, a Voghera, a Stradella, a Piacenza, a Lodi, a Crema, a Cremona, a Mantova, a Brescia, a Desenzano, a Peschiera, a Verona, a Vicenza, a Padova, a Treviso, a Conegliano, a Belluno, a Feltre, a Primolano, a Bassano, a Thiene, a Schio, a Vicenza, a Verona, a Mantova, a Modena, a Reggio, a Parma, a Piacenza, a Voghera, a Tortona, a Novi, a Genova, a Savona, a Ventimiglia, a Nizza, a Cuneo, a Fossano, a Savigliano, a Racconigi, a Carmagnola, a Torino, a Susa, a Bardonecchia, a Modane, a Chambery, a Culoz, a Torino, a Milano, a Como, a Lecco, a Bergamo, a Milano, a Monza.

Questo itinerario è naturalmente soggetto a modificazioni. »

Il duca d'Aosta. — Togliamo dal *Tempo*, di Venezia:

« Questa mattina, col treno delle 9, il principe Amedeo colla famiglia è partito per Torino in forma affatto privata.

Erano presenti alla stazione tutte le principali autorità governative e civiliche, non tutte le quali il principe s'intrattenne, mostrandosi soddisfattissimo del lungo soggiorno fatto a Venezia. »

Notizie della Regina. — Scrivono dal Castello di Sarre alla *Gazzetta Piemontese*:

« La Regina potè soddisfatissimo di questa sua nuova residenza. Ella si compiace ad ammirare lo splendido panorama che si gode dagli ameni colli di Sarre meravigliosi, ed ebbe a dire che una mata contemplazione di quell'impareggiabile paesaggio trabocca di sentimenti religiosi sentimenti di quiete e di consolazione.

« Ieri sovente del mattino per far passeggiate a cavallino la *tandem* e a cavallo di un pacifico mulo; alle volte, quando la mia della proposta gita non è troppo lungi, cammina a piedi.

« S. M. fa già a memoria la maggior parte delle strade del castello. Oltre ieri andò a *Pierre Taillée*, ossia a cercare, presso la sua solvaggia ed orrida bellezza, il luogo dove, nel 1869, ebbe luogo una precanza il maniscio del Monte Bianco e le sbarcue sime che, come a novrano, gli fanno la guardia.

« Visitò pure il castello di Saint-Pierre e ne fu ammirato. Figuratevi una rupe, su cui sorgono delle vestigia di antichi fabbricati frammezzo a smaglianti praterie, sulla di cui vetta ergonsi i ruderi di un antico castello che hanno più l'apparenza di una reggia di sparviero che l'antica dimora di un nobile e potente signore. Sui fianchi taglisti i piedi di questo stesso castello sorge palazzo e la chiesa col presbiterio. Curiosa veramente che ricorda i tre antichi poteri: nobiltà, clero e popolo.

« Ieri l'Augusta Donna passò in Aosta dirigendosi sulla via del Gran San Bernardo. In sua stessa compagnia si trasferirono ad sul ricevere ebbe ovazioni e fiori.

« Trovavasi in carrozza con sua sola signora di compagnia, madame Bellistrati, sua cortaggio, sua seguito, veramente alla buona, come in famiglia; e non si è forse in famiglia trovano a gli attendati da persone che tanto ci amano?

« Ho avuto la fortuna di vedere da vicino la Regina, e vi posso assicurare che il suo aspetto è fiorilissimo: una leggerissima stata rosea colorava le sue gote. »

Cessazione. — Scrivono da Pavia alla *Perseveranza*:

« Un'calcinazione grossissima con omicidio avvenne nella mattina di ieri l'altro nel paese di San Daprocio. L'esattore di Casalina venne aggredito nella vettura che montava per chiedere a Mezzanocorti da due cavalli. Un colpo di scure in gitti della carrozza, un altro, con altri di soltanto dirlono. La preda fu di lire 18,00, ed undici, ancora in 28 soldi. Possono a Pavia per vedere nella Penitenziaria. A pochi mesi vera un gruppo di delinquenti, che avevano tentato di fucilare compiere il misfatto e fuggire gli agenti arsi. Chiuse spiegazioni su di questo caso, gli offrono di voglia di fare il bene, ma un feingenue che si trovavano nel luogo: « Chi vuole che parli o che si sloperi, nò, non vogliamo di noi, non vogliamo guai. Piscrolo, sec), non grezza combricola di malviventi che impone lo spavento ed il terrore, che non esita a commettere anche qualche avvocato che li difenda, e qualche giorato che li assolve. Se sono continuati, ci vuole un'altra cosa per farli scomparire, cosa a fanno strock vendette. Una volta non era così: la giustizia era più presta e più efficace. Ma ogni tempo ha i suoi mali, sempre il modo di goltare la giustizia e di cavarsela con poco. Si fa piuti pel ipocrisia, che non si può prendere a calci, che non si arrischiano oramai seppure a parlare in questi paesi. »

Ma lasciamo che per vedere se l'on ben di S. E. il ministro degli interni assolvera al colloquio, per ribadergli se si tenga sempre fermo nel proposito di non prendere provvedimenti. Certo quel fatto è la più sperta semantica alle infinite affermazioni del ministero dell'interno *de' mi*, portevone alle state della sicurezza pubblica tra noi. Tanto feconda e tanta salvezza hanno prodotto sempre nel paese.

« Il ministro, a Strasi'o, alla sua casa di campagna, va senza dirlo, nè è costretto a dirlo ad alcuno. Ma non lo sanno i carabinieri, nè non lo sono certo i suoi compensati. »

Particolari. — Togliamo dalla *Nazione*:

« Sull'atroce assassinio commesso a Vercelle abbiamo i seguenti particolari, dai quali si rilevera come la sospetta del disgraziato sia alle diligenze che si recano a Varallo sino dall'egregio nostro corrispondente, il quale teniamo all'esattezza gradiamo si trattenne per qualche giorno nel luogo del delitto per ristrecciare il colpevole.

« Esso come stanno i fatti: Verso le 7 sabato scorso del mese, un certo, il signor dottor Vittor Ugo Fedeli, che coopriva la carriera di giudice conciliatore e di segretario comunale, si recava a Varallo sulla sua modesta e bellissima vettura alla maggiorana ed ordinaria occupazione in una delle tre, recavasi a cavallo alle fiere di San Secondo e Pozzolo, comune di Castegglio, accompagnato dal segretario comunale di Serravalle. Si fece anche una gita a Biella, a Novara, a Pavia, a Voghera, a Stradella, a Piacenza, a Lodi, a Crema, a Cremona, a Mantova, a Brescia, a Desenzano, a Peschiera, a Verona, a Vicenza, a Padova, a Treviso, a Conegliano, a Belluno, a Feltre, a Primolano, a Bassano, a Thiene, a Schio, a Vicenza, a Verona, a Mantova, a Modena, a Reggio, a Parma, a Piacenza, a Voghera, a Tortona, a Novi, a Genova, a Savona, a Ventimiglia, a Nizza, a Cuneo, a Fossano, a Savigliano, a Racconigi, a Carmagnola, a Torino, a Susa, a Bardonecchia, a Modane, a Chambery, a Culoz, a Torino, a Milano, a Como, a Lecco, a Bergamo, a Milano, a Monza.

Questo itinerario è naturalmente soggetto a modificazioni. »

Il duca d'Aosta. — Togliamo dal *Tempo*, di Venezia:

« Questa mattina, col treno delle 9, il principe Amedeo colla famiglia è partito per Torino in forma affatto privata.

Erano presenti alla stazione tutte le principali autorità governative e civiliche, non tutte le quali il principe s'intrattenne, mostrandosi soddisfattissimo del lungo soggiorno fatto a Venezia. »

Notizie della Regina. — Scrivono dal Castello di Sarre alla *Gazzetta Piemontese*:

« La Regina potè soddisfatissimo di questa sua nuova residenza. Ella si compiace ad ammirare lo splendido panorama che si gode dagli ameni colli di Sarre meravigliosi, ed ebbe a dire che una mata contemplazione di quell'impareggiabile paesaggio trabocca di sentimenti religiosi sentimenti di quiete e di consolazione.

« Ieri sovente del mattino per far passeggiate a cavallino la *tandem* e a cavallo di un pacifico mulo; alle volte, quando la mia della proposta gita non è troppo lungi, cammina a piedi.

« S. M. fa già a memoria la maggior parte delle strade del castello. Oltre ieri andò a *Pierre Taillée*, ossia a cercare, presso la sua solvaggia ed orrida bellezza, il luogo dove, nel 1869, ebbe luogo una precanza il maniscio del Monte Bianco e le sbarcue sime che, come a novrano, gli fanno la guardia.

« Visitò pure il castello di Saint-Pierre e ne fu ammirato. Figuratevi una rupe, su cui sorgono delle vestigia di antichi fabbricati frammezzo a smaglianti praterie, sulla di cui vetta ergonsi i ruderi di un antico castello che hanno più l'apparenza di una reggia di sparviero che l'antica dimora di un nobile e potente signore. Sui fianchi taglisti i piedi di questo stesso castello sorge palazzo e la chiesa col presbiterio. Curiosa veramente che ricorda i tre antichi poteri: nobiltà, clero e popolo.

« Ieri l'Augusta Donna passò in Aosta dirigendosi sulla via del Gran San Bernardo. In sua stessa compagnia si trasferirono ad sul ricevere ebbe ovazioni e fiori.

« Trovavasi in carrozza con sua sola signora di compagnia, madame Bellistrati, sua cortaggio, sua seguito, veramente alla buona, come in famiglia; e non si è forse in famiglia trovano a gli attendati da persone che tanto ci amano?

« Ho avuto la fortuna di vedere da vicino la Regina, e vi posso assicurare che il suo aspetto è fiorilissimo: una leggerissima stata rosea colorava le sue gote. »

Cessazione. — Scrivono da Pavia alla *Perseveranza*:

« Un'calcinazione grossissima con omicidio avvenne nella mattina di ieri l'altro nel paese di San Daprocio. L'esattore di Casalina venne aggredito nella vettura che montava per chiedere a Mezzanocorti da due cavalli. Un colpo di scure in gitti della carrozza, un altro, con altri di soltanto dirlono. La preda fu di lire 18,00, ed undici, ancora in 28 soldi. Possono a Pavia per vedere nella Penitenziaria. A pochi mesi vera un gruppo di delinquenti, che avevano tentato di fucilare compiere il misfatto e fuggire gli agenti arsi. Chiuse spiegazioni su di questo caso, gli offrono di voglia di fare il bene, ma un feingenue che si trovavano nel luogo: « Chi vuole che parli o che si sloperi, nò, non vogliamo di noi, non vogliamo guai. Piscrolo, sec), non grezza combricola di malviventi che impone lo spavento ed il terrore, che non esita a commettere anche qualche avvocato che li difenda, e qualche giorato che li assolve. Se sono continuati, ci vuole un'altra cosa per farli scomparire, cosa a fanno strock vendette. Una volta non era così: la giustizia era più presta e più efficace. Ma ogni tempo ha i suoi mali, sempre il modo di goltare la giustizia e di cavarsela con poco. Si fa piuti pel ipocrisia, che non si può prendere a calci, che non si arrischiano oramai seppure a parlare in questi paesi. »

Ma lasciamo che per vedere se l'on ben di S. E. il ministro degli interni assolvera al colloquio, per ribadergli se si tenga sempre fermo nel proposito di non prendere provvedimenti. Certo quel fatto è la più sperta semantica alle infinite affermazioni del ministero dell'interno *de' mi*, portevone alle state della sicurezza pubblica tra noi. Tanto feconda e tanta salvezza hanno prodotto sempre nel paese.

« Il ministro, a Strasi'o, alla sua casa di campagna, va senza dirlo, nè è costretto a dirlo ad alcuno. Ma non lo sanno i carabinieri, nè non lo sono certo i suoi compensati. »

Particolari. — Togliamo dalla *Nazione*:

« Sull'atroce assassinio commesso a Vercelle abbiamo i seguenti particolari, dai quali si rilevera come la sospetta del disgraziato sia alle diligenze che si recano a Varallo sino dall'egregio nostro corrispondente, il quale teniamo all'esattezza gradiamo si trattenne per qualche giorno nel luogo del delitto per ristrecciare il colpevole.

« Esso come stanno i fatti: Verso le 7 sabato scorso del mese, un certo, il signor dottor Vittor Ugo Fedeli, che coopriva la carriera di giudice conciliatore e di segretario comunale, si recava a Varallo sulla sua modesta e bellissima vettura alla maggiorana ed ordinaria occupazione in una delle tre, recavasi a cavallo alle fiere di San Secondo e Pozzolo, comune di Castegglio, accompagnato dal segretario comunale di Serravalle. Si fece anche una gita a Biella, a Novara, a Pavia, a Voghera, a Stradella, a Piacenza, a Lodi, a Crema, a Cremona, a Mantova, a Brescia, a Desenzano, a Peschiera, a Verona, a Vicenza, a Padova, a Treviso, a Conegliano, a Belluno, a Feltre, a Primolano, a Bassano, a Thiene, a Schio, a Vicenza, a Verona, a Mantova, a Modena, a Reggio, a Parma, a Piacenza, a Voghera, a Tortona, a Novi, a Genova, a Savona, a Ventimiglia, a Nizza, a Cuneo, a Fossano, a Savigliano, a Racconigi, a Carmagnola, a Torino, a Susa, a Bardonecchia, a Modane, a Chambery, a Culoz, a Torino, a Milano, a Como, a Lecco, a Bergamo, a Milano, a Monza.

Questo itinerario è naturalmente soggetto a modificazioni. »

Il Re in viaggio. — La *Perseveranza* reca in proposito:

« S. M. il Re partì oggi da Monza per Aosta. Egli si reca a visitare la Regina, al suo ritorno da Courmayeur.

Assisterà anche ad una grande partita di caccia che si sta organizzando in val d'Aosta, ed alla quale prenderà pure parte S. A. R. il duca d'Aosta.

S. M. si recherà quindi a Vercelli, ove assisterà alla gran rivista.

Farà quindi ritorno ad Aosta per prendervi la Regina, colle quale si recherà a Monza, ove passerà l'autunno.

S. M. farà anche una gita a Biella, a Novara, a Pavia, a Voghera, a Stradella, a Piacenza, a Lodi, a Crema, a Cremona, a Mantova, a Brescia, a Desenzano, a Peschiera, a Verona, a Vicenza, a Padova, a Treviso, a Conegliano, a Belluno, a Feltre, a Primolano, a Bassano, a Thiene, a Schio, a Vicenza, a Verona, a Mantova, a Modena, a Reggio, a Parma, a Piacenza, a Voghera, a Tortona, a Novi, a Genova, a Savona, a Ventimiglia, a Nizza, a Cuneo, a Fossano, a Savigliano, a Racconigi, a Carmagnola, a Torino, a Susa, a Bardonecchia, a Modane, a Chambery, a Culoz, a Torino, a Milano, a Como, a Lecco, a Bergamo, a Milano, a Monza.

Questo itinerario è naturalmente soggetto a modificazioni. »

Il duca d'Aosta. — Togliamo dal *Tempo*, di Venezia:

« Questa mattina, col treno delle 9, il principe Amedeo colla famiglia è partito per Torino in forma affatto privata.

Erano presenti alla stazione tutte le principali autorità governative e civiliche, non tutte le quali il principe s'intrattenne, mostrandosi soddisfattissimo del lungo soggiorno fatto a Venezia. »

Notizie della Regina. — Scrivono dal Castello di Sarre alla *Gazzetta Piemontese*:

« La Regina potè soddisfatissimo di questa sua nuova residenza. Ella si compiace ad ammirare lo splendido panorama che si gode dagli ameni colli di Sarre meravigliosi, ed ebbe a dire che una mata contemplazione di quell'impareggiabile paesaggio trabocca di sentimenti religiosi sentimenti di quiete e di consolazione.

« Ieri sovente del mattino per far passeggiate a cavallino la *tandem* e a cavallo di un pacifico mulo; alle volte, quando la mia della proposta gita non è troppo lungi, cammina a piedi.

« S. M. fa già a memoria la maggior parte delle strade del castello. Oltre ieri andò a *Pierre Taillée*, ossia a cercare, presso la sua solvaggia ed orrida bellezza, il luogo dove, nel 1869, ebbe luogo una precanza il maniscio del Monte Bianco e le sbarcue sime che, come a novrano, gli fanno la guardia.

« Visitò pure il castello di Saint-Pierre e ne fu ammirato. Figuratevi una rupe, su cui sorgono delle vestigia di antichi fabbricati frammezzo a smaglianti praterie, sulla di cui vetta ergonsi i ruderi di un antico castello che hanno più l'apparenza di una reggia di sparviero che l'antica dimora di un nobile e potente signore. Sui fianchi taglisti i piedi di questo stesso castello sorge palazzo e la chiesa col presbiterio. Curiosa veramente che ricorda i tre antichi poteri: nobiltà, clero e popolo.

« Ieri l'Augusta Donna passò in Aosta dirigendosi sulla via del Gran San Bernardo. In sua stessa compagnia si trasferirono ad sul ricevere ebbe ovazioni e fiori.

« Trovavasi in carrozza con sua sola signora di compagnia, madame Bellistrati, sua cortaggio, sua seguito, veramente alla buona, come in famiglia; e non si è forse in famiglia trovano a gli attendati da persone che tanto ci amano?

« Ho avuto la fortuna di vedere da vicino la Regina, e vi posso assicurare che il suo aspetto è fiorilissimo: una leggerissima stata rosea colorava le sue gote. »

Cessazione. — Scrivono da Pavia alla *Perseveranza*:

« Un'calcinazione grossissima con omicidio avvenne nella mattina di ieri l'altro nel paese di San Daprocio. L'esattore di Casalina venne aggredito nella vettura che montava per chiedere a Mezzanocorti da due cavalli. Un colpo di scure in gitti della carrozza, un altro, con altri di soltanto dirlono. La preda fu di lire 18,00, ed undici, ancora in 28 soldi. Possono a Pavia per vedere nella Penitenziaria. A pochi mesi vera un gruppo di delinquenti, che avevano tentato di fucilare compiere il misfatto e fuggire gli agenti arsi. Chiuse spiegazioni su di questo caso, gli offrono di voglia di fare il bene, ma un feingenue che si trovavano nel luogo: « Chi vuole che parli o che si sloperi, nò, non vogliamo di noi, non vogliamo guai. Piscrolo, sec), non grezza combricola di malviventi che impone lo spavento ed il terrore, che non esita a commettere anche qualche avvocato che li difenda, e qualche giorato che li assolve. Se sono continuati, ci vuole un'altra cosa per farli scomparire, cosa a fanno strock vendette. Una volta non era così: la giustizia era più presta e più efficace. Ma ogni tempo ha i suoi mali, sempre il modo di goltare la giustizia e di cavarsela con poco. Si fa piuti pel ipocrisia, che non si può prendere a calci, che non si arrischiano oramai seppure a parlare in questi paesi. »

Ma lasciamo che per vedere se l'on ben di S. E. il ministro degli interni assolvera al colloquio, per ribadergli se si tenga sempre fermo nel proposito di non prendere provvedimenti. Certo quel fatto è la più sperta semantica alle infinite affermazioni del ministero dell'interno *de' mi*, portevone alle state della sicurezza pubblica tra noi. Tanto feconda e tanta salvezza hanno prodotto sempre nel paese.

« Il ministro, a Strasi'o, alla sua casa di campagna, va senza dirlo, nè è costretto a dirlo ad alcuno. Ma non lo sanno i carabinieri, nè non lo sono certo i suoi compensati. »

Particolari. — Togliamo dalla *Nazione*:

« Sull'atroce assassinio commesso a Vercelle abbiamo i seguenti particolari, dai quali si rilevera come la sospetta del disgraziato sia alle diligenze che si recano a Varallo sino dall'egregio nostro corrispondente, il quale teniamo all'esattezza gradiamo si trattenne per qualche giorno nel luogo del delitto per ristrecciare il colpevole.

« Esso come stanno i fatti: Verso le 7 sabato scorso del mese, un certo, il signor dottor Vittor Ugo Fedeli, che coopriva la carriera di giudice conciliatore e di segretario comunale, si recava a Varallo sulla sua modesta e bellissima vettura alla maggiorana ed ordinaria occupazione in una delle tre, recavasi a cavallo alle fiere di San Secondo e Pozzolo, comune di Castegglio, accompagnato dal segretario comunale di Serravalle. Si fece anche

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

R. Decreto, 25 luglio, che approva alcune modificazioni allo Statuto della Società *Istituto per la fabbricazione della carta*.

R. Decreto, 25 luglio, che approva il testo unico delle leggi comunali e provinciali.

R. Decreto, 25 luglio, che autorizza l'istituzione del Museo di Storia naturale di Firenze.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 agosto contiene:

R. Decreto, 1° luglio, che approva il nuovo organico del personale dell'Istituto superiore agronomo alla Regia Università di Bologna.

R. Decreto, 4 luglio, che autorizza l'erezione del Monte frumentario Instituto del signor Francesco Paolo Affatati a Mesagne (Bari) in un Monte di prestiti agrari.

R. Decreto, 25 luglio, che autorizza *l'impresa industriale di costruzioni meccaniche* in Napoli ad esercitare dello obbligazioni.

Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

La questione di Tunisi

La questione di Tunisi si è fatta più grave. La Francia ha mandato colà un nuovo lunisiano non altre navi da guerra per appoggiare le pressioni del governo riguardo alla concessione di una nuova ferrovia, che farebbe capo a quella della Società Rubattino.

Si dimostra che il console francese con queste pressioni compromette gli ordini del suo governo, e non agiva di propria testa, come supponeva l'altra sera il *Diritto*.

Ora si è lo di Tunisi, fedele agli impegni verso la Società Rubattino, ha ritirato la nuova concessione. Potrà e darà così maggiore adito l'invio delle navi francesi?

Non vogliamo quali deliberazioni abbia preso il nostro governo e che cosa pensia di fare; ma supponiamo che esso non vorrà cedere, come supponeva l'altra sera il *Diritto*.

Ora, il 30 corrente, la Società Rubattino, che ha avuto concessione,

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO — Via della Sala, 16.
ROMA — Via di Pietra, 89
PARIGI — Rue du Faubourg, St. Denis, 68.

ARTICOLI COMUNICATI ed ANNUNZI
Cent. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. —
» » » » dopo la 4ma del giornale

LA FONDIARIA
Compagnia italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
Lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improvvidità temporanea delle case danneggiate
Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879
Capitale Sociale **LIRE QUATTRO MILIONI** di Lire la cro
GARANZIA VERSATA LIRE UN MILIONE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Cerruti Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Bombrini Comm. Domenico, *Vice Presidente*.
Consiglieri
Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bonelli (Nob. Geroldmo)
Bellangeri (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bowdrist (Cav. Avv. Carlo Marchese)
Cagnoli (Cav. Avv. Augusto)
Cesaroli (Comm. Alessandro)
Cerruti (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Cottafavi (Cav. Avv. Pietro)
Doriani (Nob. Andrea) March. di Rivarolo
Farinola Emilio (March. Paolo)
Frasi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galanti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garroni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de) Gayotino (Lonco)
Negri (March. Giovanni Battista)
Soleroy (Edmondo) Senatore Francese
Sostegno (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.
Censori
Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borghini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Dufe (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.
Direttore Generale: Signor **EMILIO QUINTARD.**
Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cocchi N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria ha nominato suo Agente Generale il BARON ANTONIO CESARI, suo del Bastone, 51 Roma.

"ALLE MADRI di FAMIGLIA"
ORIGINALE SCOPERTA UMANITARIA
Consigliate il **Vermifugo Zanoly** vendesi in polvere in flacconcini economici da Vermuti, qui si noti le *Detezione generale, disinquinante, polivo, tonico, azione sicura, semplicità di applicazione, assenza assoluta di qualunque pericolo*. Il **Vermifugo Zanoly** è assolutamente innocuo ed agisce in modo sicuro e rapido. Ogni donna di casa dovrebbe averne sempre in casa per sè e per i suoi figli, onde si eviti la sofferenza di tanti bambini morti... Vendesi in tutte le buone farmacie del REGNO a **Lire 2,50** la scatola.
Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.°**, MILANO: Via della Sala, 16-16, — **ROMA**: Piazza Colonna, Via Pietra, 91

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA
Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide ed allontana istantaneamente: guarisce d'istanti quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** diminuisce notevolmente, nelle **famiglie, caserme, navi, case-ne**, ecc. Non vi è insetto che possa resistere all'azione di questa polvere ed essa può recarsi, il quale sfugge all'azione potente di questa polvere. **Pulci! Cimici! Scarafaggi! Formiche! Zanzare!** ecc. ecc. ecc. spariranno subitanei in poco tempo al semplice di tale eccellente preparato.
Prezzo della bottiglia **L. 2.50**, in 1/2 bott. cent. **90**, 1/4 di boc. cent. **60**
Insufficienti con polvere **L. 1. 20 e C. 60.**
Deposito in Milano di **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16
Roma, stesso Ditta, vi di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Medaglie dell'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1878

APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE ACQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gas.
Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi
Il solo che produce il vapore della Concessione Tremolières.
Il solo che produce acque ricche non vi sono perdite di gas assorbiti dal refrigerante per l'acido, si ottiene migliore sparizione di gas supplemento di un volume assai grande.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
e grande e a piccola forma

Apparecchio Gazogeno contenuto completo con tubo di sicurezza per sifoni e bottiglie

Montatura accurata-simo, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Garantisciono in istagno inglese, non senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nei veneto)	**Orezza** (in Corsica)
Arcuri (in Inghilterra)	**Pejo** (nel Tremino)
Borbonne (al Ponte Giurlan)	**Peinser** (in Boemia)
Bozzano (Arcigliano nel Vesgi	**Rabbi** (nel Tremino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Salsomaggiore** (nel Veneto)
Catulle (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Tremino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Saint** (in Piemonte)
Chalbes (in Savoia)	**Santa Caterina** (in Valfurva
Enzz Bandes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Salvator** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Smobono** (Bergamasco)
Frieder Guillaume (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichenberg (in Stiria)	**Schwalbach** (in Germania)
Hanjatt Janos (in Inghilterra)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Tremino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Lavela (nelle Romagne)	**Tarlarelle** (in Lucchesia)
La Bonne (in Savoia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Lurseis (in Francia)	**Valdagna** (nel Veneto)
Lurchad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Monte Albo (presso Voghera)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stesso Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Rivenditori ragazze dedire rimesse enticipa di voglie pool lo

LA VERA E GARANTITA
CHARTREUSE GARNIER
si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16.
In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91

a 50 in 1/2	»	»	»
25 — in	bottiglie	»	gialle
» 6.50 in 1/8	»	»	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute e mite prese che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

HOTEL MIRAMAR
Ragusa (Dalmazia).
Il sottoscritto si pregia di avvisare i P. T. Signori Viaggiatori, di aver testè restaurato ed ampliato il suddetto Hôtel fondato già nel 1854. Esso è situato in una delle più amene e frequentate posizioni di Ragusa; ha la vista al *Rocheton* ed al mare; è vicino al caffè, luogo di bagni e stazione di carrozze. L'Hôtel offre al suo numero sufficiente di stanze costose anche una sala da concerti.
Il sottoscritto promette sollecita e speciale cura onde si renderà possibile per soddisfare i signori Ospiti nella decenza degli alloggi e nella buona qualità e preparazione dei cibi e delle bibite.
Ragusa 10 agosto 1880.
ANDREA MITROVIC, *Albergatore*.

LABORATORIO
DI
MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

FABBRICA DI ROSOGLIE E VINO VERMOUTH
DI **CARLO FINO e C.**, DI TORINO
Fabbrica speciale di
ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO
Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi si ragazzi come a bimbo, riscrivere le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia **L. 0.60**. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSO HESSIA e GAVINATI via Pisno, Roma A. MANZONI e C., suddetti, via di Pietra, 91.

NON più CALLI ai PIEDI
I Cerottini preparati sulla farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente i piedi* e per sempre da questo doloroso inconveniente, al contrario dei soci detti cerottini, i quali se possono portare qualche sollievo momentaneo rimangono non di meno sempre inalterati. — Costano Lire 1.50 cad. gr. Lire 1 cad. prezzo non relativo introduzione. Con amonto di Cent. 50 si spediscono franche di porto in tutte le città in ogni parte d'Italia indirizzare dosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Napoli di A. Via S. Paolo, Roma, stesso Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini.
utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non cessano d'effettuare delle felici guarigioni da lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle famiglie del sistema nervoso che molte gionnalmente stanno ingoiandoli nel loro effetti.
Si vendono nelle scatole di piccolo modello a **Lire**, più Cent. 40 per il porto, si spediscono dalle sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Milano, da **A. MANZONI e C., via Sala, 16**, e nelle farmacie Segnani, già Fenzi, Ponte Porta Vercelli, E. Zambeletti, Pizzaro S. Carlo Valsecchia Introssi, Vivoni e Bonzi. — In Roma, presso la ditta **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — *Torino*, Terzico, Mondo — *Bergamo*, Terni — *Modena*, Salmi — *Reggio nell'Emilia*, Strozzi, Farmacia Dall'Aglio, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia

Veicolo rinfrescante per tutte la
TINTURA INGLESE ISTANTANEA
ZINZER
CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA
Si tro-uo in commercio e non pubblicho marca i giornali, molto distano cheniliche tutte, più o meno per le intenzione, che vendo sono poste in esperimento si avrà l'ingiuno.
Le **Zinzer**, chimico inglese, la grande favorito, con nuovo più efficace, colore che divengono cantati per ragione di sia e quelli che intenzione di tutti quelli tinti a mani. Con questo speciale **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tempo qualunque oggetto non che può essere macchiata la pelle.
Il solo colore chimico **Brunoff**, nell'analizzare questa tintura rentato è **Brunoff** il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre giovani e non più vecchiezze. — **Prezzo lire 6.**
Trovasi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stesso Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Diret, piazza S. Eustachio, 47. — *Napoli* Farmacia Inglese, S. Matteo a Toledo, 24. — *N.B.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6.60**. La spesa a carico del committente.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)
Formula di Mr Dusart, Inventore della Pancreatina.
Il Vino di Defresne contiene la metà di una pesa di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
E' molto apprezzato ai gusti, ed è impiegato sempre con successo contro:
Debolezza degli stomachi e la Rebolezza, la Denutrizione, Convalescenza, Anemia, Clorosi, Malattie di Consunzione, Il Catarro, l'Albuminuria.
Il vino di Defresne evita l'appello in gran stranezza gnalo e vantaggioso nelle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere di Madera al pasto.
N.-B. Come **DEFRESNE**, via dei **Lombardi, 2, Parigi**, e nelle principali Farmacie.
Deposito generale: **A. MANZONI e C.°**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Diret. Inserari**, via del Gambero. ROMA

L'ANISINE MARC
Questo celebre sanitario svolgice rosee del cutis per **Brillantezza** igiene **Prezzo lire 3.**
cano, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nervosigici emicrania, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo del flacone franco per posta L. **0.60**. — **Duchezlon** 9, via Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stesso Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria vero rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM
Cyrenaïcum
Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e fortissi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.
Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due a tre anni, sono là per mostrare la superiorità di questo rimedio meravigliato.
Sotto forma di **Granuli**, di **Tintura** il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'ogni genere inferiori: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulosi, Febbre e Uscre nelle parte vesti, ecc.**
Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palliativo della Tisi* consumente.
DEBODE et DEFFÈS, Phm
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stesso Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesario.
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE RICHIESTA DOMANDA.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
Vendita di materiali fuori d'uso.
L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in cinque gruppi.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in casse per **accumulatori**	Chilogr. 32,000
FERRO vecchio in pezzi grossi e pezzini e in guide e ritagli di guide .	» 3,347,600
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi pezzi	» 347,000
ACCIAIO e ferro in cerniere e limature; lamiere di ferro e latta inservibili; bronzo, rame e ottone da rifondere. Quantità diverse.	

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.
Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore del materiale per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.
Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Commissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **2 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 3 successivo alle ore 2 pom. e la facoltà di scartare dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scartare da una riservata per la ritenute nulle.
I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se la partita aggiudicata ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'asportazione un giorno di più per ogni altro 500 tonnellate.
Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.
Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.
Milano, 14 agosto 1880.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

CUTE DEL VISO
IL LATTE ANTIFELLICO
DEL
DOTTORE ROSSONI
ROSSONI, LENTIGINI
ETTERI, MACCHIE BRUNE
CRESPATURE, RUGHE
PRURIGINE
Si trova in Milano presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma stesso Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

QUALUNQUE TOSSE Ostinata, bronchite, bronchite, Asma, gravi reddenze, usando la Lichenina del Farmacista Leubardi alla strada Capella Cotta n. 2. In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Specialità Ottoni

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI
PARTENZE DA NAPOLI
Per **Bombay** (via Canale di Suez) 3 27 di cinque mesi, a mezzodì, toccando Messina, Cagliari, Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom (Coincidenza in Cagliari alla partenza nel mattino per Marsiglia e Tunisi).
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giorni 1 alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alla 4 1/2 sera ed il 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Italia, Brindisi nel 3 e maio 1880 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA
Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pom, martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli e il 1 mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO
Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi Biserta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni due del mese anche Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 del mese toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle ore 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato alle ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti i martedì alle 8 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **Portoferraio Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, alla Direzione — In NAPOLI al signor De Filippi — In PALERMO, al signor F. Parrer — In LIVORNO, al signor Salvatore Palon.

PROFUMERIA
Antisettica Solforata
SCOLORENDOLA e CROSTE
Sapone Igienico
Pasta Igienica
Olio antipediculoso
Depositi per l'Italia:
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

LO SCALPELLINO
Sul pianale e destra del
CAMPO VERANO
AVVISA congiuto qualunque persona e signora che ne possa occorrere pel *Campo Santo* lei trovasi un assortimento di lavori in marmo scagnoli, ed un grande deposito di *Croci di terra Grande e piccole, Corone Bracciali per Sangioni ecc. ecc.*
prezzi fissi e moderati

VINO
DI
CHASSAING
PEPSINE E NOCCIUOLA
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi
15 anni di successo
Rimedio sovrano contro
DISPEPSIE, DIGESTIONI DIFFICILI, NAUSEE, VOMITI, DOLORI DI STOMACO, GASTRALGIE, CRAMPI, ACIDITÀ, PESANTEZZE, CATTIVA DIGESTIONE, DIARREE, DISSENTERIE, COLERINE, ecc.
PARIGI, 8, Rue de Tournon, 8
Ognuno è proprio firmato

Deposito e Vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stesso Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

I SOMIGLIANTI RIUSCIRE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Solforata
SCOLORENDOLA e CROSTE
Sapone Igienico
Pasta Igienica
Olio antipediculoso
Depositi per l'Italia:
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

LO SCALPELLINO
Sul pianale e destra del
CAMPO VERANO
AVVISA congiuto qualunque persona e signora che ne possa occorrere pel *Campo Santo* lei trovasi un assortimento di lavori in marmo scagnoli, ed un grande deposito di *Croci di terra Grande e piccole, Corone Bracciali per Sangioni ecc. ecc.*
prezzi fissi e moderati

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N.	1	L. 2 — cad.	Vesciche fili tela gommata
»	2	» 2 50 »	con cspsoli di gomma N.
»	3	» 3 — »	1
»	4	» 3 50 »	2
»	5	» 3 85 »	3
»	6	» 4 25 »	4
»	7	» 4 85 »	5
»	8	» 5 — »	6
»	9	» 5 50 »	7
»	10	» 6 — »	8
»	11	» 6 25 »	9
»	12	» 6 — »	10
»	13	» 7 — »	11
»	14	» 7 50 »	12
»	15	» 8 — »	13
per le stagioni ass.		» 9 50 »	14
per gli occhi		» 3 — »	15

Vesciche fili tela gommata	
con capsoli di gomma N.	
1	L. 2 50 cad.
2	» 3 — »
3	» 3 50 »
4	» 4 — »
5	» 4 50 »
6	» 5 — »
grande di forma ovale	
per le stagioni ass.	N. 1 » 7 — »
in carta pergam.	» 1 » 1 — »
	» 2 » 1 50 »
	» 3 » 1 50 »
Sorrevesciche di legno	L. 1 50 »

Le suddette vesciche non tutte attissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulla altre parti del corpo, sono preferibili per la grandezza sempre pronte molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — in Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

Guarigione dei denti cariati
Cura del Dott DELABARRE, di Parigi
CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per ritornare in sè stessi e non pensare i denti cariati. Scatola L. 2,25
MOSCHEA ESSICCATIVA: che arresta la carie ovunque si piombano i denti . . . . . » 0,75
Istruzione spiegativa d'ionia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4
Via Monsigny — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale deposito
A MANZONI e C., via della Sala, 16
In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Sieno rimesse di Vaglia postale d'inviare detti prodotti in ogni parte d'Italia

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND
La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli rinomatissimi di un buon numero di mucche. Il **LATTE CONDENSATO**, ottenuto dopo di molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè la giovanile possono contare tutte l'anno sull'abbiamo. I soci per questo sono importanti in Francia ed Inghilterra proviamo di quelli di altre fabbriche ed hanno la preferenza di quelli di altre fabbriche ed hanno la preferenza
Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)